

flash

## RALLY/1 DAKAR

Nella prima tappa in Africa domina ancora Peterhansel

La prima tappa africana della Dakar 2003 ha confermato la forza di Stéphane Peterhansel. Il francese della Mitsubishi ha infatti vinto la speciale di 25 chilometri tra Tunisi e Tozeur e ha incrementato il vantaggio in classifica generale sulla Nissan di Ginie De Villiers. Nelle moto è stata la giornata di Nani Roma: lo spagnolo ha preceduto il brasiliano De Azevedo. Resta al comando Richard Sainct, terzo all'arrivo di tappa. Quinto posto per il nostro Fabrizio Meoni.



## RALLY/2 SVEZIA

Equipaggio finisce fuoristrada. Un pilota morto, l'altro ferito

Un pilota è morto e un altro è ferito dopo che la loro auto è uscita di strada capovolgendosi, durante una gara di oggi. L'incidente è accaduto a Haellefors, a circa 150 chilometri a ovest di Stoccolma, durante una delle prime selezioni del Bergslagsrally. I due uomini ancora non sono stati identificati. Un portavoce della polizia, Goeran Gunnarsson, ha detto che in un videotape si vede chiaramente l'auto abbattersi contro un albero. La gara è stata sospesa.

## TOTIP

Ai vincitori col "12" assegnata una quota da 4.118 euro

Prima corsa (Bologna):	1) Zidev Trio..... X	2) Achille Max..... 2
seconda corsa (Firenze):	1) Aile d'Asolo..... 1	2) Viscounty Gio..... 2
terza corsa (Firenze):	1) Arturo BS..... 1	2) Van Gogh Coral..... 1
quarta corsa (Milano):	1) Trenta Denari..... 2	2) Astra Slift..... X
quinta corsa (Torino):	1) Ardor Roc..... 1	2) Artiglio di Mar..... 1
sesta corsa (Roma):	1) Bravo KG..... X	2) Zampieri..... X
Corsa+ (Roma):	1) Baudo di Sgrei 2 - 2) Belricetto 3	Quote: ai 12 vincitori con 12 punti: 4.118,82 euro
	ai 200 vincitori con 11 punti: 247,13 euro	ai 1.813 vincitori con 10 punti: 27,26 euro

## BOXE

Laila eletta Pugilatrice dell'anno. Wiba premia la figlia di Ali

Buon sangue non mente: la Wiba, massimo ente che sovrintende alla boxe professionistica femminile, ha nominato Laila Ali, campionessa del mondo dei supermedi, "Pugilatrice dell'anno" per il 2002. Il premio di miglior allenatore è andato a Roger Mayweather, trainer della figlia di Muhammad Ali, mentre come "Combattimento dell'anno" è stato premiato il match tra Sumya Anani e Jane Couch, vinto per ko tecnico al 4° round dalla Anani.

# Su Bagnoli soffiava il vento del futuro

## Un progetto per realizzare la "Città della vela". E portarci la prossima America's Cup

Giuseppe Picciano

**NAPOLI** Bagnoli capitale della vela e, ipotesi ancora più suggestiva, sede della prossima Coppa America. Potrebbe essere questo il "marchio" dell'ex area Italsider tornata a nuova vita, secondo Carlo Borgomeo, amministratore delegato della "Bagnoli Futura", la società mista di trasformazione urbana che dovrà ultimare la riconversione. Borgomeo è talmente entusiasta dell'idea da spazzare persino il sindaco Rosa Russo Iervolino, la quale, con un pizzico di malcelata irritazione, ricorda che «ciascuna decisione dovrà passare al vaglio del consiglio comunale che è sovrano. Il Consiglio decide e Bagnoli Futura esegue».

Il manager napoletano assicura che il Cda non intende debordare dalle proprie competenze, ma solo avanzare un'idea progettuale che qualificerebbe tutta l'area flegrea. «A Bagnoli - spiega - si lavorerà solo nella direzione dell'eccellenza, si potranno già realizzare alcuni interventi in attesa del Piano urbanistico esecutivo; primo tra tutti, la restituzione della pinetina al quartiere che da anni ne fa richiesta. La vocazione naturale del territorio è verso il turismo, la ricerca e le attività produttive, per questo è necessario un piano economico finanziario che andrà in parallelo con il Piano urbanistico esecutivo».

Per Borgomeo le scelte strategiche che dovranno attrarre gli inve-

stitori sono alla base dello sviluppo di Bagnoli. Tra queste, appunto, c'è l'ipotesi della città della vela perché Bagnoli diventi il primo sito in Europa per questo sport. «È una scelta quasi obbligata, il territorio ha questa vocazione. La città della vela non sarebbe altro che il fiore all'oc-

chiello di un sistema connesso al turismo, al verde attrezzato e a spazi ricettivi ecocompatibili. Auspico che Bagnoli possa ospitare, oltre al centro tecnico della Federazione, anche nuove scuole di avviamento alla vela. Mi conforta tra l'altro il parere favorevole di un santone del-

la vela come Cino Ricci che prevede per questa area un grande futuro. Le reazioni? Finora tutte positive».

Per Bagnoli sono in programma altri cospicui investimenti. Scontata la costruzione di campi sportivi, la riqualificazione del circolo Italsider, il museo dell'archeologia industriale con simboli del movimento operaio di tutta Italia, la creazione di un "audioporto", come luogo di ascolto e creazione della musica a disposizione di tutti, alberghi e strutture di accoglienza. E infine l'evento della Coppa America. «Sarebbe un evento eccezionale per Napoli - osserva Borgomeo - ma io devo chiarire una cosa. La proposta che parte da Bagnoli Futu-

ra è la città della vela, non quella dell'America's Cup. I tempi sono molti ristretti e non se so Bagnoli sia in grado di avanzare una candidatura in tal senso. Naturalmente, noi sosteneremo anche questa ipotesi affascinante, ma credo che al momento sia più realistico pensare ad un'area attrezzata per la vela. Gli esperti mi dicono che siamo di fronte a un specchio d'acqua con pochi eguali in Italia. Si rafforza così la nostra convinzione. Bagnoli è una grande opportunità».

Bagnoli è il teatro nel quale si svolge il grande romanzo di Ernanno Rea, "La dismissione", una storia operaia in cui viene ricostruito con precisione realistica e grande partecipazione l'ultimo atto dell'Il-

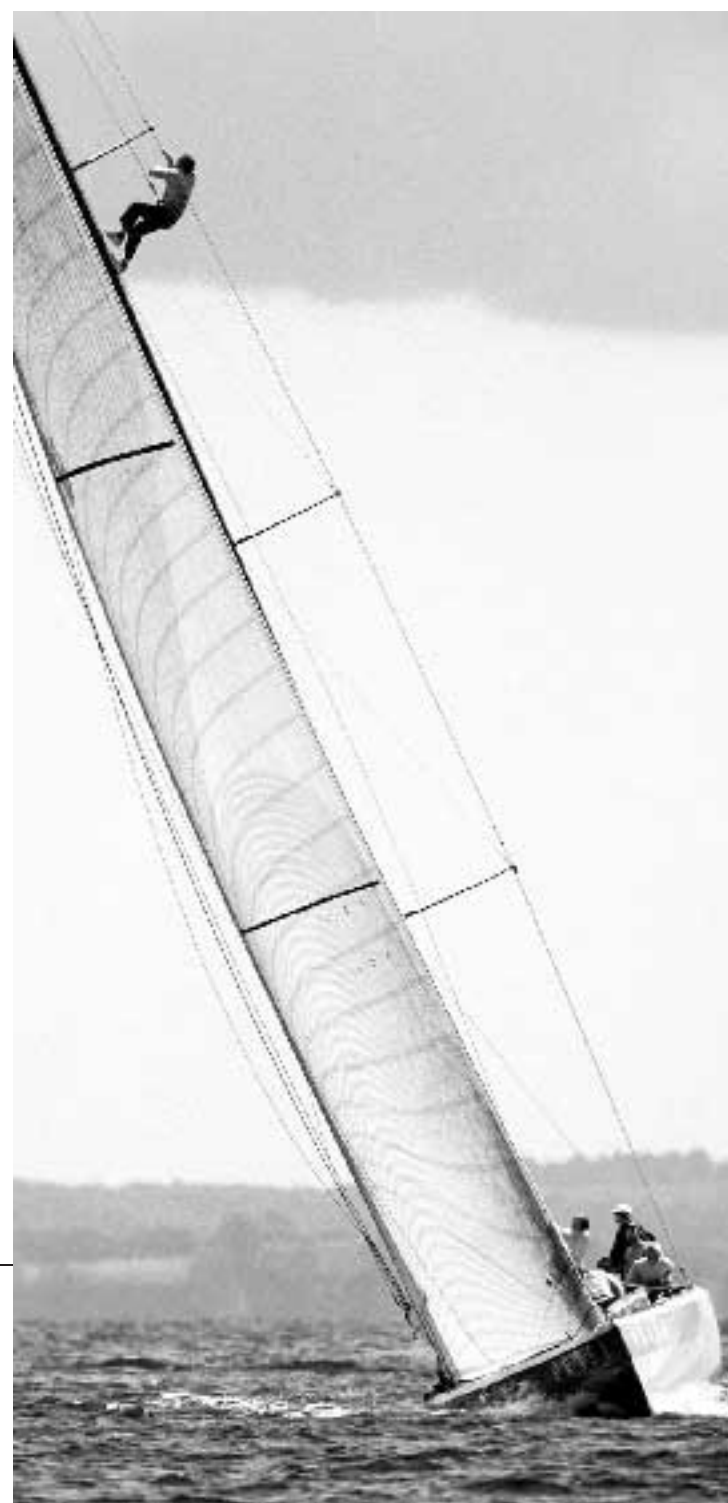
va di Bagnoli, la grande acciaieria smantellata nel corso degli anni Novanta dopo quasi un secolo di vita. Man mano che il protagonista, l'operaio specializzato Vincenzo Buonocore, contribuisce a smontare pezzo dopo pezzo i suoi struggenti ricordi, altrove la politica sogna di riconsegnare a questo spicchio della baia di Napoli la vocazione naturalistica di inizio secolo, senza cancellare però il passato.

Lo conferma l'ingegner Gian Franco Busatti, vice presidente nazionale della Federvela e responsabile tecnico delle squadre olimpiche. Il progetto non nasce in questi giorni. Il gruppo di lavoro su Bagnoli, del quale ho fatto parte, prospettò già due anni fa la creazione

di un centro tecnico federale e della scuola di vela, individuando nella vecchia torre di spegnimento del cook l'alloggio delle imbarcazioni e la sede di alcuni uffici. Un felice connubio tra archeologia industriale e attività marinare».

Busatti spiega perché lo specchio d'acqua di Bagnoli è appetibile dal profilo strettamente tecnico. «Ha correnti d'aria costanti e ottimi fondali, ha le stesse caratteristiche del Golfo di Napoli ma è più raccolto e protetto dal traffico commerciale. Infine, particolare da non dimenticare, tutte le imbarcazioni di tipo olimpico vengono tirate a riva a secco. E Bagnoli offre una spiaggia splendida. Per spiegare come la penso, quando Roma entrò in lizza per organizzare i Giochi olimpici del 2004, noi pensammo subito a Nisida come triangolo di regata. Insomma rivendico un po' la paternità di questa idea. La Coppa America? Può darsi ma ricordiamo che comunque resterebbe un episodio per quanto eccezionale. E poi molto dipende dallo stato di avanzamento dei progetti e da un'eventuale affermazione di Alinghi in Nuova Zelanda. A noi fondamentalmente interessa creare un presidio della vela a Napoli, che, sottolineo, è una delle tre capitali italiane insieme a Genova e Trieste. Vogliamo diffondere la pratica della vela durante tutto l'anno non solo in determinate occasioni. E sul piano pratico, Bagnoli ci aiuterebbe a recuperare la sede federale che abbiamo perso a Livorno».

Già due anni fa si è prospettata la creazione di un centro tecnico federale e di una scuola per velisti



Una veduta dell'area ex Italsider di Bagnoli. A destra Luna Rossa in una gara della Louis Vuitton Cup

L'idea è caldeggiata dall'amministratore della società che dovrà ultimare la riconversione dell'area

**NAPOLI** L'importante è disporsi in favore di vento e seguire la rotta giusta. E mai come in questa occasione la metafora è appropriata. Per Paolo Cian, timoniere napoletano di Mascalzone Latino, Bagnoli sede della prossima edizione di Coppa America è un'ipotesi affascinante. Che vale la pena di sostenere. «Ci sono due ragioni - spiega - per le quali è opportuno appoggiare una possibile candidatura di Bagnoli. La baia neozelandese di Auraki, teatro delle fasi finali della Coppa America, ha denunciato tutta la sua inadeguatezza tecnica. Quella è una zona caratterizzata da folate di vento o troppo forti o troppo deboli per regatare. Bagnoli invece si presenta come un campo di gara pressoché perfetto. Da maggio a settembre è battuta da una brezza termica che oscilla tra i 15 e i 17 nodi, l'ideale per i velisti. Il secondo vantaggio, che poi allo stesso tempo è anche un difetto, è che l'area di Bagnoli è tutta da ridisegnare. Nel senso che è possibile progettare ciò che si vuole, Coppa America compresa. Purtroppo però i tempi sono ristretti e occorrono delle decisioni immediate. Nel frattempo però Alinghi dovrebbe vincere la coppa e Bertarelli optare per Napoli. Tra l'altro, in una chiacchierata informale avuta tra una gara e l'altra, a Auckland, il patron di Alinghi mi chiese quale potesse essere un campo di regata ottimale in Italia qualora fosse riuscito a vincere il trofeo. Io gli risposi senza tentennamenti che Bagnoli sarebbe la sede ideale».

**E lui?**  
«Mi disse che avrebbe preso in considerazione questa possibilità, anche se

gli erano già giunte delle proposte per organizzare la manifestazione a Venezia, nelle acque della laguna».

**Ma se Bertarelli decidesse per Napoli ci sarebbe un'eccezionale ritorno di immagine per la città e la Campania.**

«Esatto. Tenga presente che la Cop-

pa America disputata in Europa vedrebbe la partecipazione di almeno 20 consorzi. Ogni consorzio è formato mediamente da 250 persone. Soltanto dal punto di vista logistico bisognerebbe ospitare i primi cinquemila addetti. A questo va aggiunto l'indotto, determinato dall'arrivo di appassionati e turisti,

e l'enorme pubblicità massmediatica. Da napoletano parteggio per questa operazione. Ma non sono l'unico a considerare lo specchio d'acqua di Bagnoli l'ideale. Lo stesso Paul Cayard si è detto entusiasta di un'opportunità del genere. Bagnoli ha caratteristiche naturali perfette ed è uno dei posti migliori

d'Europa per regatare. Coniugherebbe inoltre vela e turismo, ovvero il modo più entusiasmante di vivere il mare».

**La proposta è stata avanzata anche dall'amministratore delegato della società che gestisce l'area di Bagnoli?**

«Sì, e sono pronto a sposarla in

pieno. Ma abbiamo bisogno di decisioni urgenti e deliberative. Qualora Alinghi riuscisse davvero a portare la coppa in Europa la concorrenza sarebbe spietata. Circolano già le ipotesi della Costa Azzurra e di Palma di Maiorca. E re Juan Carlos è un ottimo velista...».

gi. p.

## ex Italsider

## Un gigante dell'industrializzazione da restituire alla natura della baia

**NAPOLI** Con l'industrializzazione voluta per Napoli e per il Mezzogiorno dalla legge speciale del 1904, l'Ilva acquisì nel 1906 due aree rurali nella piana di Bagnoli, quartiere occidentale di Napoli tra Posillipo e i Campi Flegrei, affacciate sul mare.

Il primo nucleo si sviluppò nel settore settentrionale sui terreni oggi occupati dagli impianti degli altiforni in disuso.

L'insediamento Ilva, poi Italsider, ha rappresentato per la prima metà del Novecento il più importante polo industriale dell'Italia meridionale, con un'estensione di circa 2 milioni di metri quadrati.

La sua storia ha caratterizzato per anni la vita della città, del quartiere e di intere generazioni operaie. Dopo un periodo di massima espansione a livello internazionale, si evidenziarono per l'Ilva in-

torno agli anni Sessanta problemi che, dopo aver determinato dibattiti sulla necessità di delocalizzazione dell'impianto e di chiusura dell'altoforno, vedono oggi realizzata la dismissione e la riconversione di tutta l'area per un progetto di bonifica che prevede la nascita di un polo tecnologico, il recupero di alcuni capannoni dell'inizio del secolo come sedi di museo e di congressi, la costruzione di un porto turistico, di alcuni alberghi, di numerose strutture sportive, progetti ormai avanzati per un obiettivo di recupero della vocazione naturale dei luoghi e della massima valorizzazione di quest'area, per ridisegnare la baia di Napoli fino a Pozzuoli.

Fino ad ora l'area è stata gestita dalla

"Bagnoli spa" che ha bonificato il 60 per cento dei terreni. Dal 17 dicembre scorso è subentrata la "Bagnoli futura", società di trasformazione urbana, che dovrà ultimare il lavoro di bonifica entro l'estate del 2005.

La "Bagnoli futura" è una società composta da Comune di Napoli, Provincia e Regione che hanno partecipazioni rispettivamente del 90; 2,5 e 7,5 per cento. Amministratore delegato è il manager napoletano Carlo Borgomeo, il quale ha proposto l'istituzione a Bagnoli di una vera e propria città della vela e la registrazione di un marchio identificativo per vendere il "prodotto" sui mercati internazionali.

gi. p.

## Auckland, da sabato Alinghi contro Oracle

La Louis Vuitton Cup si accinge all'epilogo. Da sabato 11 gennaio infatti nelle acque del Golfo di Hauraki prenderà il via la finale della competizione che assegnerà il titolo di slidanete ufficiale per la conquista dell'America's Cup 2003. Ad Auckland tutto è ormai pronto quindi per la battaglia senza appello tra Alinghi ed Oracle BMW Racing. Ossia, parlando di timonieri, Russell Coutts contro Chris Dickson. Chi perde esce dal gioco, chi vince affronterà il team New Zealand in Coppa America. I due scafi si sono già incontrati nelle semifinali e la barca di Coutts ha dato cappotto agli americani (4-0). Con lo stesso punteggio poi Oracle ha eliminato One World. La prima regata di finale dell'America's Cup tra New Zealand e i vincitori della Louis Vuitton Cup è in programma il 15 febbraio. L'eventuale nona l'11 marzo.